

IRANGATE

L'invio di armi a Teheran ebbe inizio già nel 1982

Lo afferma un comandante di marina inglese che portò un carico di ogive per missili destinati all'aviazione - Spunta il nome di un altro agente Cia, Thomas Clines

WASHINGTON — Lo scenario dell'irangate si arricchisce in queste ore dei volti di due comprimari importanti, altri due testimoni dell'incredibile trattativa, che anticipa la vendita di armi all'Iran in cambio degli ostaggi americani prigionieri a Teheran. I due volti nuovi sono quelli di Thomas Clines, un ex agente della Cia e amico del generale della riserva Richard Secord, stretto collaboratore del colonnello Oliver North (uno dei protagonisti della vicenda) e quello di un anonimo capitano della marina mercantile britannica, Tom Screech, di 42 anni, che a bordo della sua nave portò un carico di ogive per missili in Iran.

Screech ormeggia la nave a Dubai e prende un volo per Londra dove racconta l'avvenimento all'ambasciata americana. Tornato a Dubai, il 23 febbraio '83, le autorità degli Emirati arabi uniti lo arrestano con l'accusa di non aver informato del carico della nave. La stessa "Star" James viene sequestrata. Screech resta in prigione fino al 9 aprile successivo. Carico è nave vengono confiscati. Il comandante rientra a Londra e, dall'ambasciata americana, ottiene un risarcimento per la nave perduta. Lo stesso funzionario che aveva conteso in precedenza, James McShane, gli dice di aver preso contatti col dipartimento di Stato e che il caso andava considerato chiuso. «Si disse fiducioso per aver ricevuto notizie sulla vendita di armi all'Iran», racconta oggi il comandante.

Solidarietà attiva al popolo iraniano

Centinaia di adesioni all'azione di Reza Ollia, che ha concluso lo sciopero della fame

ROMA — Il giovane Amir Albogino è divenuto un simbolo del dramma che vive il popolo iraniano, ma il suo caso si è ripetuto nei giorni scorsi con quello degli altri tre giovani iraniani che sono transitati per il porto di Genova senza potersi fermare. Ho fatto questo sciopero della fame proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica italiana, per sollecitare il suo aiuto nell'isolamento del regime di Khomeini. Ringrazio i lavoratori di Genova per la loro azione e ringrazio tutti coloro che con centinaia di telegrammi e telefonate mi hanno espresso la loro solidarietà, poiché attraverso la mia persona si sono mostrati vicini al popolo iraniano. Così si è espresso ieri lo scultore iraniano Reza Ollia, in una conferenza stampa tenuta nella clinica Nuova Latina al decimo giorno del suo sciopero della fame. Pallido, smagrito, Reza Ollia era affiancato da Stefano Paladini, sindaco di Fiano Romano (il Comune che ha sostenuto e fatto propria la sua iniziativa), dall'ex ambasciatore iraniano a Roma Hossein Naghdi in rappresentanza del Consiglio nazionale della resistenza e dal prof.

Armi Usa spedite all'Iran

Diagram showing HAWK and TOW missile specifications. HAWK: Missale terra-aria, Numero fornito all'Iran 235, Lunghezza del missile 5 metri, Peso del missile 576 kg, Diametro 38 cm, Gittata 45,9 km. TOW: Missile anti-tank pesante, Numero fornito all'Iran 2.008, Lunghezza del missile 1,19 metri, Peso del missile 22,8 kg, Peso della parte di lancio 149 kg, Diametro 21,7 cm, Gittata 4,3 km.

CINA

Le spese militari giapponesi allarmano Pechino

PECHINO — Per la prima volta c'è una reazione ufficiale al riarmo giapponese: la Cina ne è allarmata. Un portavoce del ministero degli Esteri, nel commentare la decisione del governo di Nakasone di superare il tetto dell'uno per cento del reddito nazionale nelle spese militari, ha espresso «preoccupazione», perché «per ragioni di tutti noi, i paesi asiatici sono sempre stati molto sensibili al rafforzamento delle capacità militari da parte del governo giapponese». Per la Cina vi deve essere un limite alla crescita della difesa giapponese, che non deve eccedere i suoi bisogni di difesa e non deve mettere a disagio i paesi vicini. «Auguriamo che il riarmo giapponese non sia un preludio a un'ulteriore corsa agli armamenti», conclude il portavoce del governo cinese — che su questo tema il governo giapponese tragga al più presto le dovute lezioni dalla storia». Che il riarmo giapponese — e non solo il riarmo convenzionale, ma anche l'entusiasmo con cui Nakasone e i maggiori industriali del paese si sono buttati sul progetto scaglionato per lo «scudo spaziale» — li mettesse a disagio, i cinesi l'avevano lasciato intendere in più occasioni. Ora hanno deciso di dirlo chiaro e tondo: il superamento del tetto dell'uno per cento in realtà è solo un gesto simbolico, perché di fatto era già avvenuto da tempo. Tutto sta nel come si calcolerà il tetto. Il superamento del tetto dell'uno per cento in realtà è solo un gesto simbolico, perché di fatto era già avvenuto da tempo. Tutto sta nel come si calcolerà il tetto. Il superamento del tetto dell'uno per cento in realtà è solo un gesto simbolico, perché di fatto era già avvenuto da tempo. Tutto sta nel come si calcolerà il tetto.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di gara Verrà indetta quanto prima dall'Istituto, n. 1 licitazione privata, da tenersi con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14, con ammissione di offerta anche in aumento in base all'art. 3 della legge 10 dicembre 1981 n. 741 e sue successive modificazioni, per l'affidamento dei lavori di restauro e ristrutturazione di un'ala del Museo Civico Archeologico e di parte della Biblioteca dell'Archiginnasio - Lotto 2075/C. Finanziamento del Comune di Bologna (parzialmente con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti). Importo a base d'asta L. 1.100.000.000. Categoria prevalente: 2 - Classe: 5 - Opere scorporabili: nessuna. Sono ammesse alla gara imprese riunite nelle forme di cui all'art. 20 e seguenti della legge 8 agosto 1977 n. 684 e sue modificazioni. Le imprese interessate dovranno far pervenire all'Istituto, piazza della Resistenza 4, 40122 Bologna (casella postale 1714), richiesta d'invito, redatta in carta legale, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'Avviso di gara sull'Albo pretorio del Comune di Bologna corredata da fotocopia del certificato di iscrizione all'Ano per la Categoria e la Classe indicata. Le imprese che dal 1° gennaio 1980 non hanno avuto rapporti contrattuali con l'Istituto, dovranno inoltre allegare alle domande di partecipazione la dichiarazione di almeno un Istituto bancario attestante l'idoneità finanziaria del concorrente. Le richieste d'invito non vincolano comunque l'Istituto. IL PRESIDENTE Alberto Masini

COMUNE DI VADO LIGURE PROVINCIA DI SAVONA

IL SINDACO Il senatore e per gli effetti dell'art. 15 della legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni, l'art. 15 della L. U. 17 agosto 1942, n. 1150, fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, e cioè fino al 4 marzo 1987, potranno essere presentate opposizioni dei proprietari di immobili compresi nel Piano succitato o di altri aventi un interesse legittimo da tutelare, ed osservazioni da parte delle associazioni sindacali interessate. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti e correto di dette opposizioni ed osservazioni dovranno essere muniti di competenza in materia di urbanistica. Il presente viene pubblicato all'Albo pretorio del Comune e nel Foglio annuo legale della Provincia di Savona. Vado Ligure, 3 gennaio 1987. IL SINDACO Pierino Riccio

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BRINDISI

Lavori di manutenzione alle caserme del V.V.F.F. di Brindisi. Importo a base d'asta L. 189.500.000. Esito gara. IL PRESIDENTE visto l'art. 43, 5° comma della LR 27/85 RENDE NOTO che i lavori di cui all'oggetto, a seguito di licitazione privata esposta il 22/5/1986 con il metodo di cui all'art. 1, lett. a) della legge 2/2/1973 n. 14 e successive modificazioni, sono stati aggiudicati all'impresa Elettrotec di Fusco Leonardo di Brindisi con il ribasso del 17,02%. Brindisi, 18 ottobre 1986. IL PRESIDENTE

Lucia Zorzan

La annunciazione addizionale al marito Francesco e figli Attilio e Giuseppe, nipoti e parenti tutti. Funerale lunedì 5 gennaio alle ore 10.15 presso la Cappella dell'ospedale Mulmette in via Santina. Il presente come partecipazione e ringraziamento. Lucia Zorzan

Lucia Zorzan

La Presidenza e i compagni degli uffici in Italia e all'estero dell'INCA CGIL partecipano al dolore del compagno Attilio Fania per la perdita della cara mamma. Lucia Zorzan

Lucia Zorzan

Dopo un anno dalla sua morte, Maria e Franco ed Elisa ricordano il compagno. Gaetano Viviani

Lucia Zorzan

Comandante e Aurora Pizzichetti, Antonio Edmondo e Franca con i figli Andrea e Marcello ricordano. Redenta Pizzichetti

Lucia Zorzan

La sezione Sori del Villaggio 1° della Cooperativa Di Vittorio partecipa al dolore del compagno Sandro Sabbatini per la scomparsa della sua cara mamma. Mamma

Lucia Zorzan

Nel quarto anniversario della scomparsa del compagno. Mario Turchetti

Lucia Zorzan

La Zona Nord partecipa al dolore dei familiari per la morte del compagno. Rodolfo Allegrì

Lucia Zorzan

La Zona Nord partecipa al dolore dei familiari per la morte del compagno. Rodolfo Allegrì

RFQ Dopo la clamorosa gaffe televisiva dell'ultimo giorno dell'anno

Scuse a Kohl, ma cadranno delle teste

In onda per errore il messaggio augurale registrato l'anno prima anziché quello per il 1987 - C'è chi sospetta che sia stato un gesto intenzionale, benché il cancelliere per ora sia «soddisfatto» delle spiegazioni avute

Del nostro inviato BONN — Il direttore del programma ha chiesto scusa, ufficialmente e con la faccia più contrita che è riuscito a fare. Il cancelliere si è dichiarato «soddisfatto», mica per se stesso (figuriamoci!), ma per i cittadini tedeschi. Il telegiornale delle 19, ieri, ha dato notizia delle scuse e della «soddisfazione» come terza ultima notizia: l'annuncio che Kohl non ha neppure alzato gli occhi dal foglio, mentre sullo sfondo gigantesco il faccione di Kohl sorride come sempre. La gaffe più clamorosa in cui si sia mai incampata la serietà (certe volte troppo) Ard, il primo canale televisivo tedesco, può passare agli archivi. Anzi, no. Perché c'ora in un momento così delicato di un buon anno del cancelliere verranno distrutte appena trasmesse. E anche quelle del presidente della Repubblica, che lo scioglimento della Conferenza episcopale cattolica e del presidente del Sinodo evangelico. Un Heimat Kohl che cotti da un mese e mezzo a recitare gli auguri dell'anno passato non lo vedremo mai più. Anche se resterà a vedere dopo le elezioni del 25 gennaio.



BONN — Un momento del messaggio augurale di Kohl per il 1988 mandato erroneamente in onda dalla tv

Il caso è chiuso, dunque? Un momento. Sarà difficile convincere un buon numero di dirigenti CDU e CSU, e soprattutto il portavoce ufficiale della cancelleria Friedrich Ost, che lo scioglimento dello scambio delle registrazioni tra gli auguri dell'86 e quelli dell'87 non è stato un perfido sabotaggio dei nemici di Kohl a tre settimane dalle elezioni, ma, più banalmente, un incidente tecnico. Dovuto alla distrazione del personale addetto alla programmazione, ridotto a causa della ferie natalizie e probabilmente già impegnato, nella prima serata del 31, a «ripassare» bicchiere in mano, i programmi che avrebbero seguito il pistoletto del cancelliere. Il pezzo forte era un veglionissimo a base di ballerine brasiliane in costume non proprio da collegiale, la cui «verve» aveva più di un

punto di vantaggio sulle considerazioni di Helmut Kohl. Insomma, la storia avrà un seguito. Intanto una inchiesta: bisogna trovare il «colpevole». E poi, punito, ovviamente. Ma come? Un processo è da escludere perché il «vilipendio degli spettatori televisivi», come il giudice Ost ha definito lo scambio delle registrazioni, non figura tra i reati del codice penale, neppure in Rg. C'è però sempre il licenziamento e l'ignoto manipolatore di cassette non è l'unico a rischiare il posto. Sulla testa del direttore del programma della Ard, Rolf Seelmann-Eggbert, nessuno, oggi come oggi, scommetterebbe un marcone, nonostante le scuse e la faccia contrita. E traballano pure la poltrona dell'intendente (direttore generale) della rete, Wilfried Hill. Gli esecutori? Il figlio di Seelmann-Eggbert e i suoi collaboratori della Suedwestfunk, l'emittente che quella sera curava gli auguri di Kohl, qualche responsabilità ce l'hanno. Si sono accorti che il Kohl che parlava dentro i teleschermi era quello di un anno prima. Tanto, dice sempre le stesse cose. Paolo Soldini

ricordato -attribuendosene una grossa parte di merito- il vertice tra Reagan e Gorbaciov «a Cineva» e poi ha augurato a tutti «un felice 1988». C'è da dire, però, che i capi della Suedwestfunk hanno anche qualche attenuante. Fare che siano stati davvero pochi, il 31 sera, i tedeschi che si sono accorti in tempo delle registrazioni, non figura tra i reati del codice penale, neppure in Rg. C'è però sempre il licenziamento e l'ignoto manipolatore di cassette non è l'unico a rischiare il posto. Sulla testa del direttore del programma della Ard, Rolf Seelmann-Eggbert, nessuno, oggi come oggi, scommetterebbe un marcone, nonostante le scuse e la faccia contrita. E traballano pure la poltrona dell'intendente (direttore generale) della rete, Wilfried Hill. Gli esecutori? Il figlio di Seelmann-Eggbert e i suoi collaboratori della Suedwestfunk, l'emittente che quella sera curava gli auguri di Kohl, qualche responsabilità ce l'hanno. Si sono accorti che il Kohl che parlava dentro i teleschermi era quello di un anno prima. Tanto, dice sempre le stesse cose. Paolo Soldini

SUDAFRICA

Tre neri bruciati vivi dalla folla a Soweto

JOHANNESBURG — Capodanno di violenza a Soweto, presso Johannesburg. In Sudafrica. Due donne ed un uomo neri sono rimasti uccisi, bruciati vivi dalla folla inferocita. Si è trattato di due episodi diversi. Nel quartiere di Embedi, una ventina di giovani hanno aggredito una coppia per motivi non chiari. I due poveretti sono stati coperti di liquidi infiammabili e bruciati. Un fatto uguale, nella dinamica, è accaduto in un'altra zona della città, White City. Novanta persone hanno immobilizzato una donna e le hanno dato fuoco. Un terzo episodio di violenza ha avuto per vittima un poliziotto, rimasto gravemente ferito da colpi d'arma da fuoco esplosi contro la sua pattuglia mentre perlustrava le strade cittadine.

A Kwanobuhle infine, presso Uitenhage, un nero è stato trovato con i piedi legati e ucciso sul corpo. Incidenti di minore entità sono avvenuti anche altrove.

LUSSEMBURGO

Sabotati quasi cento carri armati americani

LUSSEMBURGO — Ignoti hanno sabotato quasi cento carri armati M 60, presso il campo-deposito delle forze americane a Salmern, a 20 chilometri da Lussemburgo. La scoperta risale a qualche settimana fa, ma se ne è avuta notizia solo ieri. È stata avviata un'inchiesta che sinora è risultata infruttuosa. Il portavoce della Difesa lussemburghese, colonnello Joseph Berg, ha indicato che probabilmente le azioni di sabotaggio sono state compiute dall'interno del campo. Il vasto complesso di depositi è gestito da personale lussemburghese ed è praticamente inaccessibile. È circondato infatti da un sistema di recinzione con filo spinato provvisto di telecamere a circuito-chiuso. Come se non bastasse, lungo il perimetro si avvicendano pattuglie di ronde a piedi e motorizzate. A quanto si è appreso i carri sabotati presentavano delle manomissioni ai sistemi di guida e di fuoco.

Brevi

Guinea: aerec precipita, 18 morti

MADRID — Un aereo da trasporto dell'aeronautica spagnola che prestava servizio su una rotta interna della Guinea Equatoriale è caduto in mare con 18 persone mentre decollava dall'aeroporto di Bata capoluogo del territorio continentale di Rio Muni. Non ci sono superstiti. Sull'aereo, diretto nella capitale dello stato africano Malabo, situata sull'isola di Bioko (la 300 chilometri di distanza) e a 1400 metri, c'erano 14 passeggeri, tre membri militari dell'equipaggio e 11 equipaggio impegnati in programmi di assistenza nei paesi lontani e 4 figli del locale ministro dell'Istruzione.

Corea del Nord: Capodanno senza messaggio

TOKYO — Per la prima volta in dieci anni il presidente nordcoreano Kim Il Sung non ha rispettato la tradizione del messaggio di Capodanno. Per rimproverare la decisione di Kim radio Pyongyang ha diffuso una replica di un discorso del presidente fatto in occasione dell'apertura della sessione del Parlamento.

Nuova unità monetaria in Bolivia

LA PAZ — Dall'altro giorno, primo gennaio è entrato in circolazione in Bolivia il boliviano, nuova unità monetaria che sostituisce il «peso boliviano». La nuova divisa elimina sei zeri: un boliviano infatti equivale a un milione di pesos boliviano.

Bilancio morti guerriglia in Colombia nell'86

BOGOTÀ — In azioni di guerriglia incluse quelle terroristiche sono morti 1.704 colombiani nel 1986. Lo rivela una notizia ufficiale che aggiunge che nel corso dell'anno scorso sono avvenuti 179 sequestri, 84 estorsioni e 339 scoppi terroristici.

Iran-Irak, colpita nave nel Golfo

BAGHDAD — Secondo un portavoce militare iracheno sarebbe il primo attacco registrato quest'anno.

No di Cory a un governo di coalizione con Ndf

MANILA — Il governo filippino ha respinto la piattaforma presentata dal Fronte nazionale democratico (Ndf) come base per i colloqui di pace che inizieranno il 6 gennaio. In particolare viene respinta la proposta di un governo di coalizione che include lo Ndf.

Cile, confiscato libro del presidente dc

SANTIAGO DEL CILE — La polizia cilena per ordine di un pubblico ministero militare ha confiscato il libro «La libertà» (per la libertà dei diritti civili) del presidente della Dc cilena Gabriel Valdes. Sono state sequestrate anche le copie del libro e la topografia in cui si stava stampando il libro.

Vanunu, privato della cittadinanza, si appella

TEL AVIV — Ha fatto appello alla Corte suprema israeliana perché gli venga consentito di leggere in cella i giornali e riviste. Mordechai Vanunu, il tecnico israeliano che ha rivelato l'esistenza di un arsenale atomico nel suo paese, che ora è sotto processo a Gerusalemme. Le restrizioni sugli stampati dovrebbero durare un mese.

ULSTER

Mezz'ora di fuoco contro una caserma

LONDRA — Colpi di mortaio contro una caserma della polizia irlandese a Crossmaglen, presso la frontiera dell'Ulster con l'Irre. È accaduto ieri mattina, e fortunatamente non ci sono state vittime. Il primo proiettile ha mancato il bersaglio ed è caduto su una pista sportiva usata anche come eliporto. Non è chiaro se altri colpi siano andati a segno né l'entità di eventuali danni materiali. L'attacco si è protratto per oltre mezz'ora. La zona dell'attentato (che è stato rivendicato dall'Ira) è nella contea di Armagh, una di quelle maggiormente interessate dal terrorismo irlandese. La località viene chiamata «paese dei banditi». La sera prima un militare era stato gravemente ferito da una sventagliata di mitra mentre sulla porta di casa, a Marketby, sempre nella contea di Armagh, stava salutandolo alcuni amici. Nell'agguato è rimasta ferita anche la madre.

ARMAMENTI

Bilancio Usa: più dollari per le attività militari

NEW YORK — Secondo alcune indiscrezioni raccolte dal «New York Times» il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan proporrà un nuovo bilancio che prevede un aumento di 1.800 miliardi di dollari delle spese nel settore militare entro il 1992 e forti tagli agli aiuti al settore agricolo. Reagan, inoltre, ridurrà notevolmente i sussidi ai veterani del Vietnam a favore degli aiuti ai «contras» del Nicaragua. Secondo le direttive di Reagan il bilancio militare dovrebbe aumentare di 20 miliardi di dollari all'anno nei prossimi cinque anni raggiungendo livelli di 312 miliardi di dollari nel 1988, 332,4 miliardi di dollari nel 1989 e di 396,9 miliardi di dollari nel 1992. Le spese federali destinate al settore agricolo invece diminuiranno da 25,3 miliardi di dollari del 1987 a 21,3 miliardi di dollari nel 1988 e a 10,4 miliardi di dollari nel 1992.

GIAD

I governativi conquistano la città di Fada

PARIGI — Dopo duri scontri tra forze governative e soldati del «consiglio democratico rivoluzionario», vicino al leader libico Gheddafi, la città di Fada (nella zona orientale del Ciad) è caduta nelle mani dei primi. Fada è crollata ha detto il segretario per l'informazione Togoi, e ha aggiunto che le truppe libiche vengono inseguite su per i monti. Secondo fonti occidentali, a Fada, si trova una guarnigione libica di circa mille uomini a cui si aggiungono centinaia di elementi del «Nuovo Gunt» di Ashkeik Ibn Umar rimasto alleato dei libici, mentre il «Gunt» di Goukouni Ueddei si è riavvicinato al presidente ciadiano Hissène Habré. Il governo di Tripoli nega, comunque, di aver truppe in Ciad. Le notizie diffuse ieri indicano che l'esercito regolare per la prima volta sta combattendo a fianco dei guerriglieri di Goukouni Ueddei, data il dicembre scorso attaccati dai libici dopo esserne stati a lungo alleati.

ARMAMENTI

Bilancio Usa: più dollari per le attività militari

NEW YORK — Secondo alcune indiscrezioni raccolte dal «New York Times» il presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan proporrà un nuovo bilancio che prevede un aumento di 1.800 miliardi di dollari delle spese nel settore militare entro il 1992 e forti tagli agli aiuti al settore agricolo. Reagan, inoltre, ridurrà notevolmente i sussidi ai veterani del Vietnam a favore degli aiuti ai «contras» del Nicaragua. Secondo le direttive di Reagan il bilancio militare dovrebbe aumentare di 20 miliardi di dollari all'anno nei prossimi cinque anni raggiungendo livelli di 312 miliardi di dollari nel 1988, 332,4 miliardi di dollari nel 1989 e di 396,9 miliardi di dollari nel 1992. Le spese federali destinate al settore agricolo invece diminuiranno da 25,3 miliardi di dollari del 1987 a 21,3 miliardi di dollari nel 1988 e a 10,4 miliardi di dollari nel 1992.

GIAD

I governativi conquistano la città di Fada

PARIGI — Dopo duri scontri tra forze governative e soldati del «consiglio democratico rivoluzionario», vicino al leader libico Gheddafi, la città di Fada (nella zona orientale del Ciad) è caduta nelle mani dei primi. Fada è crollata ha detto il segretario per l'informazione Togoi, e ha aggiunto che le truppe libiche vengono inseguite su per i monti. Secondo fonti occidentali, a Fada, si trova una guarnigione libica di circa mille uomini a cui si aggiungono centinaia di elementi del «Nuovo Gunt» di Ashkeik Ibn Umar rimasto alleato dei libici, mentre il «Gunt» di Goukouni Ueddei si è riavvicinato al presidente ciadiano Hissène Habré. Il governo di Tripoli nega, comunque, di aver truppe in Ciad. Le notizie diffuse ieri indicano che l'esercito regolare per la prima volta sta combattendo a fianco dei guerriglieri di Goukouni Ueddei, data il dicembre scorso attaccati dai libici dopo esserne stati a lungo alleati.